Via Tonale 28/30 – 23900 LECCO - tel. 0341-282904
e-mail: veterinari@gruppointercom.net –PEC ordinevet.co@pec.fnovi.it
Sito internet: www.veterinaricomolecco.org

Ordine dei Medici Veterinari della Province di Como e Lecco

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2026 – 2028

Adottato dal Consiglio Direttivo del .....2026 con Delibera n.....

INDICE

INDICE 2
1. Premessa 3
2. Riferimenti normativi 4
3. L'Ordine dei Medici Veterinari delle Provincie di Como-Lecco 6
4. Destinatari del piano 8
5. Oggetto e finalità del Piano di integrato di prevenzione della corruzione e della trasparenza 8
6. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) 10
7. La Gestione del Rischio 12
Contesto 12
Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani 13
Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Veterinari 14
Ordini Professionali 15
Aree maggiormente a rischio corruzione 16
Valutazione del rischio 17
Controllo e prevenzione del rischio 20
Codice di Comportamento del Personale Dipendente 21
Obblighi di informativa 21
10. Programmazione triennale anticorruzione 22
SEZIONE TRASPARENZA 24
1. Premessa 24
2. Fonti normative 24
3. Obiettivi 25
4. Soggetti destinatari 26
5. Rotazione degli incarichi 26
6. Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi 27
7. Relazione sull'attività svolta 27
8. Obblighi ed adempimenti 27
9. Modalità di pubblicazione 29
10. Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative 29
11. Accesso civico 29

1. Premessa

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito anche "PTPCT" o semplicemente "Piano") è adottato in ossequio all'articolo 1, comma 5, lett. a) della Legge del 6 novembre 2012, n. 190, recante "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", ottemperando alle indicazioni presenti nel Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito anche "A.N.AC."), ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis, della sopraindicata legge.

L' art. 2 bis del D. lgs. 33/2013 stabilisce, al comma 2 lett. a), che la disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 165/2001, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, si applica, in quanto compatibile, agli Enti Pubblici Economici e agli ordini Professionali, riconoscendo l'esigenza di applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza in relazione alle caratteristiche organizzative e gestionali degli Ordini e dei Collegi professionali.

Il PTPCT, avente validità triennale e annualmente aggiornato, è il documento programmatico che assicura - e promuove - un sistema di valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione al fine di definire, aggiornare e implementare le strategie di prevenzione del fenomeno corruttivo.

Per tale ragione, il Piano costituisce l'atto attraverso cui vengono individuate le misure concrete di carattere amministrativo e organizzativo per la prevenzione ed il contrasto della corruzione e dell'illegalità annesse alle attività istituzionalmente svolte dall'Ordine Provinciale di Como e Lecco.

Le strategie individuate sono pianificate per il triennio 2026-2028 e sono state definite a seguito di una preliminare fase di analisi dei processi e delle competenze dell'Ordine Provinciale dei Medici Veterinari di Como e Lecco (di seguito anche "Ordine Provinciale"), esaminando l'organizzazione, le direttive e le prassi di funzionamento, per meglio identificare le attività nell'ambito delle quali è più elevata l'esposizione al rischio di corruzione (cd. Aree di Rischio).

Con lo scopo di raggiungere gli obiettivi di adeguamento normativo ed elevare il grado di prevenzione dell'Ordine Provinciale, le misure individuate sono proporzionate al rischio in coerenza con la valutazione del diverso livello di esposizione al fenomeno corruttivo e, per ciascuna delle suddette, sono indicati i responsabili per l'attuazione nei tempi preposti.

Il sistema di prevenzione della corruzione posto in essere dall'Ordine Provinciale dei Medici Veterinari di Como e Lecco è costantemente monitorato al fine di valutare la sua efficacia nel tempo, in considerazione delle normative di riferimento e degli eventuali cambiamenti in materia, nonché delle disposizioni interne.

2. Riferimenti normativi

Il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2026-2028 (d'ora in poi anche "PTPCT 2026-2028") è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L 190/2012);
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art 1 della L n 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.Lgs. 33/2013);
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.Lgs. 39/2013);
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- Legge 25 aprile 1938, n 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi";
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali";
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti";
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali" ;
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n 148";
- Codice Deontologico dei Medici Veterinari approvato nella sua versione durante l'Assemblea Nazionale tenutasi a Torino il 15/11/2019;

- Regolamento (UE) 2016/679 concernente le "Norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché norme relative alla libera circolazione di tali dati" nonché dal D.lgs n. 196/2003 così come riformato dal D.Lgs. n. 101/2018;
- D.L. 31 Agosto 2013, n.101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013 n.125, nelle parti relative agli ordini professionali (art.2, co. 2 e 2 bis);
- Legge 30 novembre 2017, n. 179 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato".

Ed in conformità alla:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n. 145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l n190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"; (Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, PNA 2015);
- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016);
- Delibera ANAC n 1310/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016";
- Delibera ANAC n 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art 5 co 2 del D.Lgs. 33/2013, Art 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici;
- Deliberazione ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018 sulla corretta interpretazione dei compiti del RPCT;
- Deliberazione ANAC n.1074 del 21 Novembre 2018 di approvazione definitiva dell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- Deliberazione ANAC n.1064 del 13 Novembre 2019 di approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (PNA 2019);
- la Delibera ANAC 495/2024;
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2025-2027.

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPCT si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto applicabile e compatibile, secondo il disposto dell'art. 2bis, comma 2, del D. Lgs. n. 33/2013.

Il PTPCT 2026 - 2028 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante.

3. L'Ordine dei Medici Veterinari delle Provincie di Como-Lecco

L'Ordine dei Medici Veterinari delle Provincie di Como-Lecco (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, attraverso il presente documento individua per il triennio 2026 - 2028, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure - obbligatorie e ulteriori - di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs. n. 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

L'Ordine anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisone delle tematiche anticorruzione e trasparenza con le norme generali e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate, a livello locale, in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo sia di propensione al rischio.

Relativamente alla predisposizione ed implementazione del PTPCT dell'Ordine, risultano coinvolti i seguenti soggetti:

- il Consiglio dell'Ordine, chiamato a predisporre gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e misure di trasparenza e ad adottare il PTPCT attraverso un doppio passaggio (preliminare approvazione di uno schema e successiva approvazione di un PTPCT definitivo);
- il RPCT, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa e dettagliatamente precisati nell'allegato 2 alla Deliberazione ANAC n. 1074 del 21 Novembre 2018 e nella parte IV del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 approvato con Delibera n.1064 del 13 Novembre 2019.

L'Ordine non risulta essere dotato di proprio personale e, pertanto, le attività di individuazione ed il processo di identificazione del rischio e dell'attuazione delle misure di prevenzione è stato effettuato dall'RPCT e dal Consiglio dell'Ordine.

Organizzazione dell'Ordine Provinciale

Gli Ordini Provinciali sono disciplinati dal D.Lgs. .P.S. 13 settembre 1946 n. 233 – Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse, e le loro funzioni e attività sono regolamentate dal D.P.R. 5 aprile1950 n. 221 – Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse.

Gli organi dell'Ordine Provinciale sono:

a) **Assemblea degli Iscritti**: è costituita dagli iscritti all'Albo provinciale. I compiti e le attribuzioni sono definiti dalla Legge Costitutiva del 1946.

b) **Consiglio Direttivo**: è un organismo eletto dall'Assemblea degli Iscritti. I compiti e le attribuzioni sono definiti dalla Legge Costitutiva del 1946. Per il suo funzionamento può dotarsi di Regolamenti Interni che devono essere approvati dall'Assemblea degli Iscritti e inviati alla Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari Italiani. Il numero dei componenti è variabile in base al numero degli iscritti.

   Il Consiglio Direttivo dell'Ordine: si compone di N. 7 (sette) Consiglieri. Sul portale istituzionale dell'Ordine sono indicati i nominativi e, su base volontaria, i relativi Curriculum vitae sono stati pubblicati sul sito dell'Ordine. Con l'entrata in vigore della Legge 11 gennaio 2018, n. 3 "Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la Dirigenza sanitaria del Ministero della Salute. (18G00019)" (GU n.25 del 31-1-2018), vigente dal 15.02.2018, verranno modificati i criteri di elezione e determinazione delle rappresentatività. In attesa dei decreti esecutivi la precedente tornata elettorale non prevedeva tali criteri.

   Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento.

   Si rammenta, poi, la gratuità dell'incarico dei Consiglieri dell'Ordine e, quindi, l'esenzione (o esimente) contemplata nel co. 1-bis dell'art. 14 del D.Lgs. 33/2013 vigente che prevede, come attestato dalle stesse Linee Guida di cui alla Deliberazione Anac 241/17, che gli obblighi di cui al co. 1, lett. da a) ad f) non sussistono nei casi in cui gli incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati siano attribuiti a titolo gratuito, ovvero senza la corresponsione di alcuna forma di remunerazione, indennità o gettone di presenza.

   Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua, senza deleghe tematiche, attraverso le commissioni consultive interne

c) **Collegio dei Revisori**: è un organismo eletto dall'Assemblea degli Iscritti. I compiti e le attribuzioni di tale Collegio sono definiti dalla Legge Costitutiva del 1946 e dalla normativa che

ne disciplina i compiti e le attività. Sul portale istituzionale dell'Ordine sono indicati i nominativi dei Revisori e del Supplente.

Per l'espletamento dei propri compiti istituzionali, l'Ordine Provinciale può costituire al proprio interno Commissioni per lo svolgimento di attività inerenti al fine istituzionale.
I componenti delle Commissioni possono essere sia interni al Consiglio Direttivo che esterni al medesimo.
L'Ordine Provinciale non ha istituito per ora Commissioni.
Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine non risulta essere presente alcun dipendente.

4. Destinatari del piano

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti (ove presenti), si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

1. Componenti del Consiglio Direttivo;
2. Componenti delle Commissioni (anche esterni);
3. Consulenti/collaboratori;
4. Revisori dei conti;
5. Titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

5. Oggetto e finalità del Piano di integrato di prevenzione della corruzione e della trasparenza

L'obiettivo che si intende raggiungere con il presente documento è di creare una crescente consapevolezza e sensibilità del tema anticorruzione, favorendo una cultura della legalità e dell'etica pubblica a contrasto di episodi corruttivi e comportamenti illeciti.
Tale obiettivo è perseguito attraverso quanto segue:

- coinvolgimento e sensibilizzazione di tutti i soggetti destinatari del presente documento sulle tematiche anticorruzione, attraverso interventi formativi/informativi, al fine di attuare attivamente e costantemente le misure di prevenzione del fenomeno corruttivo definite per ciascuna area di rischio;
- controllo sul rispetto dei principi, norme e disposizioni, anche interne, definite e garantite dal Piano;
- tutela della correttezza nello svolgimento delle attività istituzionali e nei rapporti che l'Ordine Provinciale intrattiene con soggetti terzi, intercettando e valutando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di conflitti d'interesse;
- verifica del rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi ai

sensi del D.Lgs. n. 39/2013;

- compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge anticorruzione), dal PNA 2013, dall'aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 e 2025 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III, Ordini Professionali) nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- individuare le misure preventive del rischio e garantendone esecuzione;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower) anche in ottemperanza alla nuova normativa di cui alla Legge n.179/2017;
- garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il sistema anticorruzione finalizzato alla prevenzione e repressione del fenomeno è monitorato nella sua funzionalità con lo scopo di affinare, modificare e perfezionare la sua efficacia.

La nozione di corruzione a cui si fa riferimento nella redazione del presente Piano coincide nella sua definizione più ampia ovvero nella commissione dei reati propriamente detti e nei comportamenti anche privi di rilevanza penale che, tuttavia, sono in contrasto con il principio costituzionale di buon andamento dell'amministrazione nonché riconducibili al concetto di *corruttela* e *mala gestio*.

Il concetto di corruzione, non previsto nelle disposizioni della Legge 190/2012, deve essere inteso *"in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati"*.

Per tale ragione, le situazioni rilevanti non si esauriscono nella violazione della fattispecie penalistica, ma altresì qualora vi fosse un malfunzionamento dell'amministrazione – a prescindere dalla rilevanza penale – a causa dello svolgimento delle funzioni istituzionali attribuite per il perseguimento di finalità di interesse privato.

In accordo con quanto sopra esposto, nel PNA dell'A.N.AC., la definizione di corruzione è configurata con il termine *"mala administration"*, ricomprendendo atti e comportamenti che, anche se non riconducibili a specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Il presente PTPCT deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del Codice di Comportamento dell'Ordine approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 29.4.2022 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma;
- del Codice Deontologico dei Medici Veterinari approvato dal Consiglio Nazionale nella seduta del 15/11/2019;
- Nella predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in

attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il Consiglio Nazionale che gli Ordini territoriali sono enti auto- finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del documento stesso.

6. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Con delibera del , Il Consiglio Direttivo dell'Ordine di Como e Lecco ha nominato il Dott.ssa Elisabetta Parravicini - Consigliere eletto privo di deleghe gestionali - Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito anche "RPCT").

Compito primario del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ed integrità è la predisposizione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza ed integrità, per ogni anno entro il 31 gennaio.

Il Piano integrato sarà pubblicato sul sito *internet* dell'Ordine, sezione TRASPARENZA.

Ai sensi della Legge n. 190/2012, inoltre, il Responsabile dovrà, per ciò che concerne la **corruzione**:

- provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero si siano verificati mutamenti nell'organizzazione o dell'attività dell'Ordine;
- provvedere alla verifica, d'intesa con il responsabile di funzione competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (ove ciò sia fattibile);
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- pubblicare nel sito *web* dell'Ordine, entro il 31 gennaio, una relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente insieme a quelli concernenti la trasparenza ed integrità;
- redigere una relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta da trasmettere all'organo di indirizzo amministrativo, nonché curarne la pubblicazione nel sito istituzionale;
- riferire all'organo di indirizzo amministrativo sull'attività svolta;
- monitorare i rapporti tra l'Ordine Provinciale ed i soggetti terzi con cui stipulano contratti, mediante controlli a campione di natura documentale;
- ricevere segnalazioni che evidenzino condotte illecite o configurino la possibilità di un potenziale rischio di corruzione;
- ricevere le segnalazioni in caso di conflitti di interesse rilevati tramite apposita modulistica ovvero in casi di violazione delle disposizioni del D.Lgs. n. 39/2013 in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi;
- vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

A fronte dei compiti assegnati, la legge n. 190 del 2012 prevede che "la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale" (rif. art. 1, comma 8).
La stessa legge dispone che, in caso di commissione - all'interno dell'Ordine - di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile della prevenzione della corruzione risponda ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni (responsabilità dirigenziale), oltre che sul piano disciplinare, anche che per il danno erariale e di immagine dell'Ordine, salvo che costui possa provare di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano, e di aver adottato le procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti sulla scorta di quanto prescrivono i commi 9 e 10 nonché sia in grado di dimostrare di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano medesimo (rif. art. 1, comma 12).
Inoltre, qualora venissero accertate ripetute violazioni delle misure di prevenzione individuate dal Piano, il responsabile della prevenzione della corruzione ne risponderà, in via presuntiva, sotto il profilo dirigenziale e, per omesso controllo, sotto il profilo disciplinare. (rif. art. 1, comma 14).
Qualora dovesse intervenire l'adozione di un procedimento disciplinare, in capo al responsabile non potrà essere inflitta una sanzione inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese a un massimo di sei mesi.
La previsione di tale responsabilità rende naturalmente necessaria la creazione del collegamento tra gli adempimenti posti dalla normativa in capo al responsabile con gli obiettivi dirigenziali individuati in sede di definizione degli stessi.

In merito agli adempimenti disposti in tema di **trasparenza e integrità**, a cui si rimanda alla sezione successiva, al Responsabile compete l'attività di controllo sugli adempimenti degli obblighi di pubblicazione prevista della normativa vigente ex art. 43 D. LGS n. 33/2013, assicurando la completezza, la chiarezza, l'aggiornamento delle informazioni pubblicate e l'attività di segnalazione ai soggetti ed alle autorità competenti nei casi di mancato o ritardato adempimento.

Una particolare attenzione deve essere rivolta alla corretta attuazione degli obblighi di trasparenza e pubblicità in relazione alle esigenze di tutela dei dati personali, con riferimento sia alla tipologia dei dati sia alla loro permanenza e disponibilità in linea.
Al Responsabile spetta il generale controllo per assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

Ai fini dell'attuazione delle disposizioni sull'accesso civico di cui all'art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013 gli interessati presentano apposita istanza all'Ordine, secondo le modalità pubblicate nella sezione "Amministrazione Trasparente".
Nei casi di ritardo o mancata risposta il richiedente può inoltrare istanza all'Ordine, quale titolare esercente il potere sostitutivo la quale, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede entro 15 giorni dal ricevimento dell'istanza.

Si precisa che il PTPCT e la relazione annuale sono pubblicate nel sito istituzionale

www.veterinaricomolecco.org all'interno della sezione *Amministrazione Trasparente.*

Le richieste di accesso civico possono essere inviate ai seguenti indirizzi: ordinevet.co@pec.fnovi.it (in caso di mancata risposta da parte del Responsabile)

7. La Gestione del Rischio

Come anche richiesto ed indicato dal PNA 2022 e 2025, l'analisi del contesto esterno ed interno costituisce la prima ed indispensabile fase del processo di gestione del rischio, attraverso la quale si ottengono le informazioni necessarie per comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Amministrazione in considerazione delle specificità dell'ambiente in cui essa opera, ossia delle dinamiche sociali, economiche e culturali che si verificano nel territorio presso il quale essa è localizzata.
La gestione del rischio è un processo trasversale che prevede il coinvolgimento dei soggetti destinataridel Piano al fine di presidiare le attività dell'Ordine provinciale in ambito rischio corruttivo e ridurrela probabilità che il rischio si verifichi, favorendo un miglioramento continuo dell'Ente. In tale contesto, il sistema di prevenzione della corruzione dell'Ordine dei Medici Veterinari della provincia di Como e Lecco è strutturato nelle seguenti fasi logiche:

1. Analisi del contesto (interno ed esterno);
2. Aree maggiormente a rischio;
3. Valutazione del rischio;
4. Controllo e prevenzione;
5. Definizione delle misure in coerenza con il livello di rischio individuato e monitoraggio sul funzionamento del processo.

Nell'elaborazione della metodologia utilizzata per la gestione del rischio, sono stati osservati i principi fondamentali richiamati dall'A.N.AC. nei diversi P.N.A. e le normative di riferimento applicabili.

Contesto

A fronte della natura e delle funzioni istituzionali svolte da ciascun ordine professionale, gli Ordini Provinciali hanno precise responsabilità verso i propri Iscritti, verso la FNOVI e nei confronti della società, sancite dalle leggi e dal Codice Deontologico.
L'Ordine Provinciale dei Medici Veterinari di Como e Lecco opera secondo il coordinamento e l'assistenza della Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani.
Inoltre, i medici veterinari iscritti negli Albi professionali sono obbligatoriamente iscritti all'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Veterinari.

Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani

La Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani (di seguito anche "FNOVI") è l'Ente Nazionale che riunisce tutti gli Ordini dei Medici Veterinari delle province con sede in Roma.

La vita della Federazione è regolata dal Decreto Legislativo del Capo Provvisorio dello Stato n. 233 del 13 settembre 1946 e dal decreto del Presidente della Repubblica n. 221 del 5 aprile 1950, in attesa della piena applicazione della Legge 11 gennaio 2018, n. 3 Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute.

L'organo di governo è il Comitato Centrale composto da 13 membri veterinari che durano in carica 3 anni. Il Comitato Centrale è eletto dal Consiglio Nazionale formato dai Presidenti degli Ordini Provinciali.

Visto l'art. 15 D.Lgs. C.P.S. 233/1946, il cui regolamento di esecuzione è contenuto nel D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221, nonché l'art. 4 della L. 3/2018, al Comitato Centrale della Federazione spettano le seguenti attribuzioni, prevalentemente a favore degli Ordini Provinciali:

- predisporre, aggiornare e pubblicare gli albi e gli elenchi unici nazionali degli iscritti;
- vigilare, sul piano nazionale, sulla conservazione del decoro e dell'indipendenza dellerispettive professioni;
- coordinare e promuovere l'attività dei rispettivi Ordini nelle materie che, in quanto inerentialle funzioni proprie degli Ordini, richiedono uniformità di interpretazione ed applicazione;
- promuovere e favorire, sul piano nazionale, tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti;
- designare i rappresentanti della Federazione presso commissioni, enti od organizzazioni di carattere nazionale, europeo ed internazionale;
- dare direttive di massima per la soluzione delle controversie;
- esercitare il potere disciplinare nei confronti dei componenti dei Consigli direttivi degliOrdini.

Per quanto concerne l'assistenza e il coordinamento a favore degli Ordini Provinciali, FNOVI provvede principalmente alle seguenti attività:

- Agevolare gli adempimenti amministrativi a carico degli Ordini Provinciali, fornendo, laddove possibile, assistenza diretta (anche economica) ed indiretta (tramite apposite convenzioni), quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'acquisto delle PEC, l'acquisto di un programma per la gestione della Fatturazione elettronica, la trasmissione delle PEC ai Ministeri richiedenti, l'assicurazione per responsabilità civile per i componenti dei Consigli Direttivi, Collegio dei Revisori dei Conti etc.;
- Promuovere l'attività formativa tramite l'organizzazione di specifici corsi di aggiornamento dedicati ai dipendenti degli Ordini Provinciali;
- Fornire pareri agli Ordini Provinciali in relazione alle richieste di chiarimento;

- Assistere gli Ordini Provinciali nella redazione di pareri e altre richieste da parte dei propri iscritti;
- Assistere gli Ordini Provinciali nelle attività disciplinari;
- Favorire, da parte dell'Ordine Provinciale, la promozione di attività intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti anche tramite il sistema di aggiornamento ECM e tramite la concessione di patrocini.

É previsto anche il Collegio dei Revisori dei Conti.

L'Ente, avente natura giuridica di ente pubblico non economico e che, in quanto tale, è anche in possesso di tutti i requisiti dalla disciplina di settore per la configurabilità dell'organismo di diritto pubblico, tuttavia è privo di dirigente amministrativo.

Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Veterinari

L'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Veterinari, con sede attualmente in Roma, Via Castelfidardo 41, è l'ente associativo senza scopo di lucro e non commerciale e con la personalità giuridica di diritto privato, ai sensi degli artt. 12 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 1 del Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n.509 e della delibera n. 4 assunta dall'Assemblea Nazionale dei Delegati in data 17 dicembre 1994.

L'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Veterinari, in attuazione del principio di cui all'art. 38 della Costituzione della Repubblica Italiana, espleta, con autonomia gestionale, organizzativa e contabile, le funzioni di previdenza e, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, svolge attività di assistenza, in favore della Categoria dei Veterinari per la quale è stato originariamente istituito.

In particolari, i compiti di previdenza sono:

- pensione di vecchiaia;
- pensione di vecchiaia anticipata;
- pensioni di invalidità ed inabilità;
- pensione ai superstiti di reversibilità ed indirette;
- rendita pensionistica.Le attività di assistenza sono:
- provvidenze straordinarie ed altri interventi assistenziali, di cui agli artt. 39 e 40 del Regolamento di Attuazione allo Statuto;
- prestiti agli iscritti, con garanzia ipotecaria o fideiussoria;
- iniziative ed istituti di promozione e sostegno all'attività professionale e al reddito dei propri associati, con particolare riguardo ai giovani iscritti, anche con l'offerta di strumenti finanziari e servizi.

I compiti di previdenza e le attività di assistenza sono descritti e disciplinati da appositi Regolamenti, la cui approvazione e la cui modificazione sono soggette alla procedura di cui all'art. 3, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

Nell'ambito delle specifiche discipline legislative di riferimento l'Ente può perseguire scopi di previdenza

ed assistenza complementari in favore dei Veterinari e dei loro familiari.

Ordini Professionali

Gli Ordini Professionali e le relative Federazioni nazionali sono enti pubblici non economici eagiscono quali organi sussidiari dello Stato al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale. Tali Enti, dotati di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare, sono sottoposti alla vigilanza del Ministero della salute. Anche se finanziati esclusivamente con i contributi degli iscritti, pertanto senza oneri per la finanza pubblica, gli Ordini Professionali sono sottoposti all'applicazione della Legge n. 190/2012 e dei decreti attuativi. In ogni provincia sono costituiti gli Ordini Provinciali dei Medici Veterinari.

L'Ordine Professionale dei Medici Veterinari, costituito da tutti i Medici Veterinari Iscritti all'Albo professionale, assume nell'ambito dell'esercizio della professione veterinaria notevole importanza ed autorità, poiché la suddetta iscrizione costituisce una autorizzazione ricognitiva da cui la legge fa derivare direttamente la legittimazione a svolgere l'attività professionale.

In particolare, l'Ordine Provinciale ha precisi compiti istituzionali ed amministrativi, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- promuovere e assicurare l'indipendenza, l'autonomia e la responsabilità delle professioni e dell'esercizio professionale, la qualità tecnico-professionale, la valorizzazione della funzione sociale, la salvaguardia dei diritti e dei principi etici dell'esercizio professionale indicati nel codice deontologico;
- verificare il possesso dei titoli abilitanti all'esercizio professionale e curare la tenuta, anche informatizzata, e la pubblicità, anche telematica, degli albi dei professionisti e, laddoveprevisti dalle norme, di specifici elenchi;
- gestire le iscrizioni, trasferimenti e cancellazioni dall'Albo professionale;
- assicurare un adeguato sistema di informazione sull'attività svolta, per garantire accessibilità e trasparenza alla loro azione, in coerenza con i principi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- partecipare alle procedure relative alla programmazione dei fabbisogni di professionisti, alle attività formative e all'esame di abilitazione all'esercizio professionale;
- rendere il proprio parere obbligatorio sulla disciplina regolamentare dell'esame di abilitazione all'esercizio professionale, fermi restando gli altri casi, previsti dalle norme vigenti, di parere obbligatorio degli Ordini per l'adozione di disposizioni regolamentari;
- concorrere con le autorità locali e centrali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che possano interessare l'Ordine e contribuire con le istituzioni sanitarie e formative pubbliche e private alla promozione, organizzazione e valutazione delle attività formative e dei processi di aggiornamento per lo sviluppo continuo professionale di tutti gli iscritti agli albi, promuovendo il mantenimento dei requisiti professionali anche tramite i crediti formativi acquisiti sul territorio

nazionale e all'estero;

- separare, nell'esercizio della funzione disciplinare, a garanzia del diritto di difesa,dell'autonomia e della terzietà del giudizio disciplinare, la funzione istruttoria da quellagiudicante;
- vigilare sugli iscritti agli albi, in qualsiasi forma giuridica affinché svolgano la loro attività professionale, compresa quella societaria, irrogando sanzioni disciplinari secondo una graduazione correlata alla volontarietà della condotta, alla gravità e alla reiterazione dell'illecito, tenendo conto degli obblighi a carico degli iscritti, derivanti dalla normativa nazionale e regionale vigente, nonché dalle disposizioni contenute nei contratti e nelle convenzioni nazionali di lavoro.

Inoltre, come disposto dalla Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani, l'Ordine Provinciale diffonde tra i propri iscritti il senso di responsabilità civile, con il fine di formare professionisti liberi e consapevoli del loro ruolo sociale, orientato ad indirizzare il professionista verso una responsabilità che tenga conto sia della scienza che della coscienza. Una esortazione a tutti i Medici Veterinari alla necessità di attenersi alla formula dell'impegno e della solidarietà, delle scelte adeguate e dell'operare nel solo interesse della salute degli animali e della persona.
Gli Ordini Provinciali sono disciplinati dal D.Lgs. C.P.S. 13 settembre 1946 n. 233 – Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse, e le loro funzioni e attività sono regolamentate dal D.P.R. 5 aprile 1950 n. 221 – Approvazione del regolamento per la esecuzione del D.Lgs. 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse, in attesa della pienaapplicazione della Legge 11 gennaio 2018, n. 3" Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute".

Aree maggiormente a rischio corruzione

In relazione alla funzione propria del presente Piano, la primaria esigenza dello stesso si concretizza nell'individuazione delle attività, svolte dall'Ordine e nel cui ambito si possa configurare un maggior e più elevato rischio di corruzione e ciò al fine di poter dare attuazione a tutte le misure finalizzate sia alla prevenzione della medesima sia alla sua repressione allo scopo di poter assicurare dedicati livelli di trasparenza.

Dalla mappatura svolta dal RPCT, di seguito si riportano le aree di rischio attinente alle attività del Consiglio Direttivo:

- Area servizi e forniture;
- Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico

diretto ed immediato per il destinatario;

- Area acquisizione e progressione del personale;
- Aree specifiche di rischio.

Le funzioni coinvolte e destinatarie del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nei limiti della compatibilità, sono i seguenti soggetti:

a. Personale dipendente;
b. Componenti del Consiglio Direttivo;
c. Componenti delle Commissioni;
d. Consulenti e Collaboratori;
e. Collegio dei Revisori dei Conti;
f. Titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

L'Ordine Provinciale dei Medici Veterinari di Como e Lecco provvede alla diffusione del presente Piano attraverso la pubblicazione nel sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente".
I destinatari nello svolgimento dei propri compiti e attività di competenza, si uniformano ai principi e ai contenuti definiti nel presente documento, attuando le misure di prevenzione di seguito individuate.

Valutazione del rischio

Per ogni area di rischio individuata, descritta nel punto precedente, il RPCT ha provveduto a valutare ciascun livello di rischio inerente attraverso la correlazione delle seguenti variabili:

- Probabilità;
- Impatto.

Per *probabilità* si intende la probabilità che si verifichi un evento corruttivo, valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi di natura oggettiva e soggettiva, tenendo conto di:

- contesto ambientale;
- persone coinvolte;
- frequenza e complessità del processo/attività;
- concretezza del vantaggio/interesse connesso al rischio;
- controlli in essere.

Con riferimento alla valutazione della probabilità, è possibile assegnare a ciascuna delle cinque categorie una scala di valori per determinare il livello di rischio:

- Alto (5): probabilità che l'evento di rischio si verifichi;
- Medio (3): probabilità che l'evento di rischio si possa verificare;

- Basso (1): probabilità che l'evento di rischio non si verifichi.

In tale contesto, la valutazione della probabilità complessiva sarà pari al valore assegnato con maggior ricorrenza.

Per *impatto* si intende la misura dell'effetto che il manifestarsi dell'accadimento del rischio comporta calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe all'Ente secondo le seguenti categorie di impatto:

- Organizzativo;
- Economico;
- Reputazionale;
- Credibilità istituzionale;
- Effetti legali-sanzionatori.

Con riferimento alla valutazione dell'impatto, è possibile assegnare a ciascuna delle quattro categorie una scala di valori per determinare il livello di rischio:

- Alto (5): attività con evento di rischio che impatta direttamente sulla categoria;
- Medio (3): attività con evento di rischio che impatta indirettamente sulla categoria;
- Basso (1): attività con evento di rischio che non impatta sulla categoria.

In tale contesto, la valutazione dell'impatto complessivo sarà pari al valore assegnato alla categoria con valutazione maggiore.

Probabilità \ Impatto	Basso	Medio	Alto
Alto	Medio	Alto	Alto
Medio	Medio	Medio	Alto
Basso	Basso	Medio	Medio

Il rischio inerente ottenuto può corrispondere al seguente valore:

- **Alto**: Attività per cui si necessità con priorità massima la definizione e l'attuazione disostanziali misure di controllo;
- **Medio**: Attività per cui si necessità di definire e attuare interventi correttivi al fine di garantireun livello di attenzione costante sul processo;
- **Basso**: Attività per cui si prevede un monitoraggio costante e/o aspetti di miglioramento del controllo.

È opportuno precisare che, con riferimento alla valutazione complessiva del rischio di corruzione realizzata attraverso l'analisi di impatto e probabilità, nella ponderazione del rischio si ispira al criterio di "prudenza", volto anche ad evitare una sottostima del rischio corruttivo, privilegiando un sistema di misurazione qualitativo, piuttosto che quantitativo.

Di seguito si riporta la valutazione del rischio inerente per ciascuna area di rischio attinente alle attività dell'Ordine Provinciale.

Area	Attività a rischio	Grado di rischio
Area acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	**BASSO**
	Progressi di carriera	**BASSO**
	Conferimento di incarichi di collaborazione esterna	**BASSO**
Area servizi e forniture	Acquisizione di beni	**BASSO**
	Acquisizione di servizi	**BASSO**
Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economicodiretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo	**BASSO**
	Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione	**BASSO**
	Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi	**BASSO**
Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economicodiretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti	**BASSO**
	Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori	**BASSO**
	Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica	**BASSO**

Aree specifiche di rischio	Formazione professionale continua	**BASSO**
	Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi	**BASSO**
	Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici	**BASSO**

Controllo e prevenzione del rischio

In un'ottica di prevenzione dei reati di corruzione, il sistema di controllo a presidio delle attività individuato nel Piano segue i seguenti criteri:

- definizione dei principi di comportamento;
- diffusione della cultura della legalità attraverso la formazione a tutto il personale ed aisoggetti destinatari del Piano;
- segregazione di responsabilità e compiti nella struttura organizzativa;
- adozione di specifiche procedure per le attività ritenute ad alto rischio;
- definizione di obiettivi di elevazione del grado di trasparenza delle attività dell'ente, nelrispetto delle norme in materia di riservatezza.

Il sistema di controllo è supportato da un'attenta attività di vigilanza svolta dal RPCT.
Tale attività di monitoraggio sull'efficace attuazione delle misure di prevenzione della corruzione avviene periodicamente attraverso:

- raccolta delle informazioni e reportistica in merito allo status di realizzazione delle misure di contenimento del rischio corruttivo e degli obiettivi sulla trasparenza ed integrità;
- verifiche periodiche sul corretto adempimento dei principi dettati nel presente documento e sulla corretta applicazione delle misure preventive mediante richiesta della documentazione a supporto;
- interventi di audit effettuati;
- formazione effettuata.

Le suddette attività di monitoraggio saranno rendicontate al Consiglio Direttivo in occasione delle riunioni in via ordinaria o su specifica richiesta del RPCT, fermo restando la relazione annuale; incaso di evidenti inadempienze, il RPCT assumerà iniziative ritenute più opportune in considerazione delle indicazioni del Consiglio stesso.

Codice di Comportamento del Personale Dipendente

Il Consiglio provvederà ad effettuare incontri con il personale dipendente (ovvero con collaboratori stante l'assenza di personale dipendente) atti ad illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

Inoltre, in caso di assunzione di perdonale, ad ogni dipendente verrà stata consegnata in forma cartacea copia del D. P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*".

Il personale dipendente è stato invitato a dare completa applicazione al Codice di Comportamento.

Tenuto conto della natura dell'attività svolta dall'Ente e del *background* culturale e professionale di chi vi lavora, ovvero considerate le competenze e le conoscenze in tema di anticorruzione già possedute dal personale, la formazione sarà rivolta principalmente a favorire il confronto con esperti del settore e la condivisione di esperienze e di pratiche con organizzazioni nazionali ed internazionali che operano nel campo della prevenzione e del contrasto della corruzione.

Obblighi di informativa

I Responsabili delle Strutture coinvolte (ove presenti) nelle attività a maggior rischio sono tenuti a procedere:

1) al monitoraggio, per ciascuna attività di loro competenza, del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti;
2) al monitoraggio dei rapporti tra l'Ordine ed i soggetti che, con lo stesso, stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Ordine.

Tali dati devono esse trasmessi con cadenza annuale al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Tutti i dipendenti sono tenuti a segnalare l'esistenza di comportamenti che possano eventualmente integrare, anche solo potenzialmente, casi di corruzione ed illegalità, ferma restando la responsabilità correlata alle ipotesi di calunnia e diffamazione.

Si rammenta a tal proposito la nomina del Responsabile Whistleblowing, in data 13.4.2021 nonché la costituzione della casella di posta elettronica ordinevet.co@pec.fnovi.it.

A tal proposito, si rammenta che l'art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001, introdotto dal comma 51 della legge 190/2012, prevede la tutela del dipendente che segnala tali fatti all'Autorità Giudiziaria, alla Corte dei Conti o al superiore gerarchico.

8. Processo di Adozione del PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine di Como nella seduta del ..... mentre veniva informato sulla compilazione dello schema del presente PTPCT collaborava anche in tal sede fornendo dati utili al RPCT che l'ha predisposto.
Il Consiglio dell'Ordine ha approvato con Deliberazione di Consiglio del ..... lo schema del presente PTCPT all'uopo predisposto dal RPCT.
L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2026-2028; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPCT.

9. Pubblicazione del PTPCT

Il presente PTPCT viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nell'apposita Sezione dedicata di "Amministrazione Trasparente" all'indirizzo
Il PTPCT viene trasmesso ai, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

10. Programmazione triennale anticorruzione

L'Ordine, nell'implementazione del presente documento, ha adottato e seguito i criteri definiti al comma 9 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 per il piano di prevenzione della corruzione di cui al comma 5, lettera a, della medesima legge.
Nel dettaglio di seguito verranno descritti solo gli interventi programmati in relazione ai differenti anni di competenza.

L'Ordine, anche per il triennio 2026 - 2028 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici adottati con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza.

Gli obiettivi, qui di seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale e vi si darà avvio sin dal 2026, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti:

Obiettivo	Modalità	Soggetti	Tempi
Pubblicazione dati informazioni nella rinnovata sezione "Amministrazione trasparente" tramite il portale trasparenza dell'Ordine	Rinnovare la Sezione secondo le linee guida di cui alla deliberazione Anac n.1310/2016	Consiglieri Consulente esterno	Entro 31.12.2026
Implementazione delle attività connesse alla gestione del regolamento afferente l'accesso agli atti documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato	Gestione e pubblicazione del registro degli accessi documentali, accesso civico e accesso civico generalizzato.	Consiglieri Consulente esterno	Entro 31.12.2026
Adeguamento del sito istituzionale ai contenuti mi- nimi previsti da D.Lgs. n. 33/2013 e 97/2016;	Gestione del sito dell'Ordine in coerenza agli adempimenti normativi dedicati	Consiglieri Consulente esterno	Entro 31.12.2026
Effettuare formazione in tema di anticorruzione e trasparenza	Programmare corsi in materia Prevenzione della corruzione e Trasparenza.	Consiglieri	Entro 31.12.2026
Maggiore condivisione delle informazioni con gli stakeholder	L'Ordine considera essenziale la condivisione delle proprie attività in particolare finalizzate alla prevenzione della corruzione, con i propri stakeholder identificati principalmente negli iscritti, negli enti terzi in qualunque modo collegati, nei provider di formazione, nelle Autorità ed enti pubblici. Tale maggiore condivisione sarà attuata attraverso l'inserimento all'Ordine del giorno di ogni seduta di Consiglio di un punto gestito dal Consigliere delegato all'anticorruzione per agevolare la trattazione di novità in materia di anticorruzione.	Consiglieri	Entro 31.12.2026

SEZIONE TRASPARENZA

1. Premessa

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate ed il regime dei controlli predisposti.

2. Fonti normative

La definizione di Trasparenza è fornita dall'art.11 del Dlgs. 150/2009, come *"accessibilità totale, anche attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti allo scopo di favorirne forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità"* costituisce ora *"livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili"* ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione.

La legge 190/2012 prevede una serie di obblighi di pubblicazione nei siti *web* istituzionali relativamente alle seguenti informazioni:

- relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali (art. 1 comma 15);
- bilanci e conti consuntivi (art. 1 comma 15);
- autorizzazioni o concessioni (art. 1 comma 16);
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (art. 1 comma 16): in quest'ambito, sono da pubblicare la struttura proponente, l'oggetto del bando, l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione, i tempi di

completamento dell'opera/servizio/fornitura, l'importo delle somme liquidate (art. 1 comma 32);

- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati (art. 1 comma 16);
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera (art. 1 comma 16);
- risultati del monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedimentali (art. 1 comma 28)
- indirizzo PEC (art. 1 comma 29).

Con riferimento al diritto di accesso ai documenti amministrativi, l'art. 1 comma 30 stabilisce l'obbligo per le amministrazioni di rendere accessibili in ogni momento agli interessati, tramite strumenti di identificazione informatica le informazioni relative ai provvedimenti ed ai procedimenti amministrativi che li riguardano.

In attuazione alle modifiche introdotte con il D.Lgs. 97/2016, il PTPCT risulta integrato con l'apposita sezione dedicata alla Trasparenza, in cui si specifica il percorso di realizzazione della Sezione *Amministrazione Trasparente* del sito web dell'Ordine dei Medici Veterinari delle Province di Como e Lecco, al fine di adempiere agli obblighi previsti dalla normativa, nonché le misure finalizzate ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, la corretta individuazione dei responsabili e gli strumenti di verifica.

3. Obiettivi

Gli obiettivi prefissati dell'Ordine in materia di trasparenza, ed oggetto della presente sezione, a sono:

- garantire la massima trasparenza nelle attività istituzionali secondo il principio del buon andamento e dell'imparzialità favorendo lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità all'interno dell'Ordine Provinciale;
- garantire l'accesso civico (semplice o generalizzato), anche attraverso il sito istituzionale, allo scopo di "favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico".

In tale contesto, la suddetta Sezione presenta un *link* all'interno dell'*Home Page* del sito istituzionale dell'Ordine Provinciale che trasferisce l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

All'interno di ogni successiva pagina si possono attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003 s.m.i. e Regolamento Europeo 679/2016.

I contenuti delle singole pagine verranno aggiornati tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (in parentesi

l'articolo di riferimento del D.Lgs. n. 33/2013).

Si precisa che dovrà essere adottato apposito regolamento in merito agli obblighi di cui all'art. 5 (*Accesso civico*) del D.Lgs. 33 del 2013 per come modificato dall'art. 6 del D.Lgs. 97 del 2016.

4. Soggetti destinatari

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

I consiglieri, ovvero soggetti dagli stessi incaricati, sono tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente.

Nello specifico, tali soggetti per competenza:

1) Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;
2) Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità.

I soggetti, sopra esposti, collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta senza l'ausilio di un provider esterno.

5. Rotazione degli incarichi

La legge n. 190/2012 al comma 5, lett. *b)*, nonché al comma 10, lett. *b)*, prevede, quale ulteriore misura preventiva del rischio corruzione, la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione. Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica l'effettiva rotazione degli incarichi.

A questo proposito occorre segnalare che l'Ordine risulti essere privo di personale diretto e, pertanto, la rotazione non risulta fattibile nel triennio in esame.

6. Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il Responsabile dell'anticorruzione cura e verifica che siano rispettate le disposizioni del D.Lgs. 8 aprile 2013, n° 39 sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi con riguardo ai Consiglieri.

A tale fine il Responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste da tale disciplina.

All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità mentre, nel corso dell'incarico, l'interessato produrrà annualmente una dichiarazione in ordine all'insussistenza di una delle cause di incompatibilità.

7. Relazione sull'attività svolta

Il Responsabile della prevenzione e della corruzione, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, sottopone al Consiglio Direttivo, una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito *internet* nella sezione "Amministrazione Trasparente" (art. 1, comma 14, L. n. 190/2012).

8. Obblighi ed adempimenti

A. *Atti di carattere normativo e amministrativo generale* (Art. 12)
   Sono pubblicati tutti i Regolamenti emanati dal Consiglio; i provvedimenti di carattere amministrativo generale relativi alla presentazione delle domande di iscrizione o di accesso ai servizi resi dal Consiglio.
B. *Dati concernenti i componenti dei consiglieri* (Art. 14)
   La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Consiglieri eletti con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 14 D. Lgs. 33/201322.
C. *Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza* (Art. 15)
   La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 15 D. Lgs. 33/2013. (Elenco fornitori)
D. *Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art.16); a tempo determinato (Art. 17); della contrattazione collettiva (Art.21).*

La pagina web indica le voci di bilancio con la divisione dei costi del personale ripartiti per fasce delle aree professionali e con l'indicazione del costo complessivo del personale diviso per aree professionali.

Analogamente per il personale a tempo determinato, eventualmente assunto attraverso agenzie interinali per compiti specifici e nel caso di urgenza durante il corso di espletamento del bando di concorso per l'assunzione del personale.

La pagina indica gli eventuali premi concessi ai dipendenti con l'indicazione della misura complessiva.

Infine la pagina contiene il link di accesso alla pagina dell'ARAN relativa al C.C.N.L. del personale dipendente. www.aranagenzia.it

E. *Dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato* (Art. 22)

Sezione non applicabile

F. *Dati relativi ai provvedimenti amministrativi* (Art. 23)

La pagina contiene gli elenchi dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi, in forma schedulare sintetica, prodotta automaticamente in sede di formazione del documento che contiene l'atto, concernenti:

a) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 50/2016.
b) accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

G. *Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (Art. 26) con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiati* (Art. 27).

La pagina web indica, ad esempio le eventuali sovvenzioni in favore di associazioni per la co-organizzazione di eventi il cui vantaggio sia superiore ad € 1.000,00 con la specifica indicazione del tipo di sovvenzione ovvero del vantaggio economico con l'elencazione dei dati del soggetto beneficiato.

H. *Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi* (art. 29)

La pagina contiene il link per il download dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dall'Assemblea degli iscritti.

I. *Dati relativi ai beni immobili e la gestione del patrimonio* (art. 30)

Voci all' interno del Bilancio consuntivo e di previsione annuale. Presenti atti relativi a affitto e spese condominiali sede.

J. *Dati relativi agli organi di controllo* (Art. 31)

La pagina web contiene le generalità dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti.

K. *Dati relativi ai servizi erogati* (Art. 32)

La pagina web contiene i costi contabilizzati, con evidenza di quelli effettivamente sostenuti e quelli imputati al personale per ogni servizio erogato e il relativo andamento nel tempo.

L. *Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati* (art. 35): La pagina web non contiene i dati previsti dall'art. 35 con riferimento alle attività del Consiglio. In particolare i procedimenti amministrativi riguardanti l'iscrizione all'Albo ed al registro, la formazione delle commissioni che sono archiviate in forma cartacea ora con protocollo informatizzato di recente acquisizione.

M. *Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici* (art. 36) La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 D. Lgs. 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi. In particolare i codici IBAN per i bonifici e l'identificativo del c/c per i versamenti diretti da parte dell'interessato nonché se è stato attivata il servizio di pagamento tramite POS.

9. Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi al soggetto incaricato esterno che ne cura la pubblicazione.

10. Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT, anche con l'ausilio di un consulente specificatamente dedicato, pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

11. Accesso civico

L'accesso agli atti è gestito attraverso il regolamento approvato dal Consiglio disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

Attraverso il presente Regolamento vengono disciplinati i seguenti diritti di accesso:

a. Accesso documentale o accesso agli atti, ovvero il diritto dell'interessato alla partecipazione al procedimento amministrativo, secondo le disposizioni della Legge 241/1990 e del DPR 184/2006;
b. Accesso civico o accesso civico semplice, ovvero il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che l'ente abbia omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo ai sensi dell'art 2bis e art 5, co 1 del Decreto Trasparenza;
c. Accesso generalizzato, ovvero il diritto di chiunque di accedere a dati e documenti detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela degli interessi giuridicamente rilevanti secondo le previsioni dell'art 2bis e dell'art 5, co 2 e 5 bis del Decreto Trasparenza.

1. Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria

E' possibile chiedere l'accesso ai documenti amministrativi dell'Ordine; le richieste possono essere presentate solo da chi dimostra di avere un interesse diretto, concreto e motivato, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso. L'istanza va diretta al Segretario dell'Ordine e va presentata presso la Segreteria via mail. Decorsi 30 giorni della richiesta, in assenza di comunicazione la richiesta deve intendersi respinta. Sul sito istituzionale è disponibile l'apposito modulo di richiesta.

2. Accesso civico c.d. semplice ai sensi dell'art. 5 del D. lgs. 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal D. lgs. 25 maggio 2016, n. 97

Chiunque può richiedere la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine di informazioni che l'Amministrazione aveva l'obbligo di pubblicare e che sono state omesse o pubblicate parzialmente. L'istanza va indirizzata al Responsabile della Trasparenza e va presentata presso la Segreteria o via mail. Sul sito istituzionale è disponibile l'apposito modulo di richiesta.

3. Accesso c.d. generalizzato

Chiunque può chiedere l'accesso a documenti amministrativi, dati e informazioni detenuti dall'Ordine anche in assenza di interesse concreto ed attuale necessario per il tradizionale diritto di accesso. L'istanza non va motivata. L'istanza va diretta al Segretario dell'Ordine e va presentata presso la Segreteria o via e-mail. Decorsi 30 giorni dalla istanza, in assenza di

comunicazioni la richiesta deve intendersi negata. Sul sito istituzionale è disponibile l'apposito modulo di richiesta.

4. **Riesame**

Nel caso di diniego totale o parziale dell'accesso o nel caso di mancata risposta entro il termine previsto, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT, che decide con provvedimento motivato entro il termine di 20 giorni. Parimenti possono presentare richiesta di riesame, con le stesse modalità, i controinteressati nel caso di accoglimento della richiesta di accesso.

5. **Istituzione registro accesso agli atti ed individuazione soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia del responsabile del procedimento (Decreto Legge N. 5/2012 convertito in Legge N. 35/2012).**

Il Consiglio dell'Ordine ha istituito il registro degli accessi agli atti, pubblicato nell'apposita sezione di "Amministrazione trasparente" ed ha stabilito di attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia del responsabile del procedimento (DL n. 5/2012 convertito in Legge n. 35/2012) secondo le seguenti modalità:

- Nel caso di inerzia del Segretario viene affidato al Tesoriere il procedimento in sostituzione;
- Nel caso di inerzia del RPCT viene affidato al Segretario il procedimento in sostituzione.

Allegati:

- Schema attività sensibili.

Como, 31 gennaio 2026

Ordine dei Medici Veterinari
Delle Province di Como e Lecco
Il Presidente
Dott. Giovanni Rattegni